



Orchestra  
di Padova  
e del Veneto

**13 febbraio**  
***Preto***

**Fondazione  
Orchestra di Padova e del Veneto**

—  
**Enti fondatori**

Comune di Padova  
Provincia di Padova  
Regione del Veneto

—  
**Consiglio generale**

**Sergio Giordani**

*Sindaco di Padova, Presidente*

**Paolo Giaretta**

*Vicepresidente*

**Luca Zaia**

*Presidente della Regione  
del Veneto, Consigliere*

**Silvia Sanero Casalini**

*Consigliere*

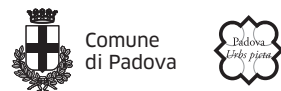
—  
**Marco Angius**

*Direttore musicale e artistico*

—  
Via Marsilio da Padova 19  
35139 Padova  
T 049 656848-656626  
info@opvorchestra.it  
www.opvorchestra.it



Con il contributo di



Mecenati Art Bonus 2019



Sostenitore e partner tecnico



**54ª STAGIONE CONCERTISTICA 2019/2020**

**Giovedì 13 febbraio 2020**

*Ciclo completo, ciclo parziale Verde*

Auditorium Pollini – ore 20.45

Concerto n° 6886

Direttore

**Giampaolo Pretto**

*Percorso Brahms  
(III concerto)*



---

# Programma

Wolfgang Rihm (1952)

## **Nähe fern 2**

**(prima esecuzione italiana)**

Johannes Brahms (1833-1897)

## **Variazioni su un tema di Haydn op. 56a**

*Tema (Andante)*

*Variazione I. (Poco più animato)*

*Variazione II. (Più vivace)*

*Variazione III. (Con moto)*

*Variazione IV. (Andante con moto)*

*Variazione V. (Poco presto)*

*Variazione VI. (Vivace)*

*Variazione VII. (Grazioso)*

*Variazione VIII. (Presto non troppo)*

*Finale (Andante)*

{INTERVALLO}

Johannes Brahms

## **Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73**

*Un poco sostenuto, Allegro*

*Andante sostenuto*

*Un poco Allegretto e Grazioso*

*Finale (Adagio, Più Andante, Allegro non troppo, ma con brio)*

---

# Note

## **RIHM**

Nel 2011, L'Orchestra del Festival di Lucerna commissionò a Wolfgang Rihm quattro brani orchestrali da accostare alle Sinfonie di Brahms. Dopo le prime esecuzioni delle quattro parti, avvenute tra l'estate del 2011 e 2012, *Nähe fern* fu eseguita integralmente nell'agosto del 2012 al Festival di Lucerna come una vera e propria Sinfonia di Rihm. Accompagnato alla Seconda Sinfonia di Brahms o eseguito come secondo movimento della *Nähe fern-Symphony*, quest'opera musicale risuona incredibilmente familiare sebbene non contenga alcuna citazione specifica. Nonostante si tratti di un'opera contemporanea, infatti, la scrittura di Rihm riesce a interagire stilisticamente con la Seconda Sinfonia di Brahms, evitando di causare all'ascolto la minima frattura.

## **BRAHMS**

### **Variazioni su un tema di Haydn**

All'interno della produzione sinfonica di Johannes Brahms, le *Variazioni su un tema di Haydn* op. 56a, composte nell'estate 1873, rivestono un ruolo chiave, quello di una sorta di 'prova generale' rispetto al grande cimento della Prima Sinfonia, eseguita nel 1876. L'ambizione di Brahms verso il mezzo orchestrale e il genere della Sinfonia datava in effetti fin dagli anni giovanili. Ciò nonostante, l'approccio alla scrittura sinfonica doveva essere, per Brahms, estremamente sofferto, sia per il timore di confrontarsi, nel caso della Sinfonia, con un genere ormai storicizzato al quale gli autori romantici si erano avvicinati sempre con prudenza e circospezione, sia per la vera e propria difficoltà tecnica di definire una scrittura orchestrale sicura e personale. Basterà ricordare, a questo proposito, che lavori per orchestra come la *Serenata* op. 11, il *Concerto per pianoforte* op. 15, il *Deutsches Requiem*, assunsero la loro veste e forma definitiva dopo essere stati concepiti almeno in parte come partiture puramente sinfoniche. È significativo che i timori e le esitazioni verso il genere sinfonico venissero finalmente superati in breve tempo dopo le *Variazioni su un tema di Haydn*, partitura che è caratterizzata fin dal titolo da due elementi che si imporranno come centrali nel sinfonismo di Brahms: l'attitudine storicistica e la tecnica della variazione. Brahms fu tra i primi musicisti a considerare la musica del passato come oggetto di studio; non solo la musica del classicismo, ma anche la musica corale rinascimentale e barocca, accessibile allora attraverso manoscritti, o attraverso le prime edizioni 'storiche'. Il 'ritorno al passato' è dunque per Brahms tutt'altro che una semplice

conservazione, il ritorno a stilemi compositivi desueti di una precisa epoca storica. Non stupisce dunque che proprio a Brahms il musicologo Carl Ferdinand Pohl – bibliotecario della Gesellschaft der Musikfreunde, la Società degli amici della musica di Vienna, della quale il compositore fu direttore artistico dal settembre 1872 – mostrasse, nel 1870, il manoscritto, datato 1784, di sei Feldparthien per complesso di fiati (due oboi, due corni, tre fagotti, un serpentone), indicandogli come autore Franz Joseph Haydn; e che Brahms annotasse sul suo quaderno di appunti il tema del secondo tempo della prima composizione, il Divertimento in si bemolle maggiore. All'interno della composizione – destinata probabilmente alla banda militare degli Esterházy, i nobili ungheresi presso i quali Haydn prestava servizio, e la cui attribuzione a Haydn, tuttavia, è stata in seguito scartata, in favore di quella a Ignace Pleyel, che di Haydn fu allievo – quel tema era verosimilmente, a sua volta, la citazione da un antico canto processionale austriaco, il cosiddetto *Chorale in honorem St. Antonii*. La scelta del tema con variazioni per una composizione orchestrale – del tutto desueta, se si pensa che l'ultimo autore ad adottarla era stato Antonio Salieri nel 1806 – era del tutto mirata e fortemente significativa per Brahms, che già in campo pianistico e cameristico aveva dato vita a importanti raccolte di variazioni; consentiva infatti al compositore di assumere una 'regola' a partire dalla quale sperimentare trasformazioni melodiche e impasti orchestrali (e cautamente l'autore si cimentò prima in una stesura per due pianoforti op. 56b, che aveva la funzione di porre le basi del lavoro di strumentazione); un passaggio essenziale per raggiungere la desiderata sicurezza nella scrittura sinfonica, se si considera che il principio della 'variazione-sviluppo' – cioè della continua trasformazione di incisi tematici – è peculiare del linguaggio di Brahms, sia cameristico che orchestrale. Le Variazioni op. 56a seguono la strada di mantenere immutato il basso del tema, in quanto a configurazione melodica e articolazione periodica, e di costruirvi sopra otto episodi fra loro diversissimi, seguiti da un finale più libero. Il richiamo al passato, il peso della storia, non si avverte tanto nella scelta del tema di Haydn, quanto nell'ascendenza barocca di certe scelte di strumentazione e nel peso della polifonia, che innerva fittamente tutta la partitura. Le *Variazioni su un tema di Haydn* – anticipando una scelta che apparirà poi alla Quarta Sinfonia – si chiudono con un'altra forma barocca, quella della Passacaglia, consistente in un breve basso che si ripete sempre uguale, e sul quale vengono costruite variazioni sempre rinnovate; abbiamo dunque in questo nono e ultimo episodio il principio della variazione al quadrato che, nella varietà delle soluzioni espressive che trapassano coloristicamente dall'una all'altra, compendia e riassume tutti i principi costruttivi della raccolta. Nello studiatissimo climax espressivo di questa conclusione si fa luce progressivamente il tema del *Chorale in honorem St. Antonii*, che corona tutta la costruzione sinfonica con una affermazione grandiosa e vitalistica.

[Arrigo Quattrocchi]

## **BRAHMS** **Sinfonia n. 2**

La Seconda Sinfonia fu scritta da Brahms in pochi mesi durante l'estate del 1877 a Pörschach sul lago di Wdrther, nell'Austria meridionale, ed eseguita per la prima volta a Vienna, con trionfo immancabile, il 30 dicembre di quello stesso anno sotto la direzione di Hans Richter. Fuori di Vienna, invece, le accoglienze alla nuova Sinfonia non furono quasi mai quelle che Brahms si sarebbe aspettato, soprattutto in città di tradizioni illustri, come Lipsia, dove un critico scrisse dopo la prima esecuzione: «I Viennesi sono molto meno esigenti di noi». Nel presentare la sua nuova opera all'editore Fritz Simrock, Brahms scriveva (novembre 1877): «La nuova Sinfonia è così melanconica da non potersi sopportare. Finora non avevo mai scritto nulla di così triste e di così dolce: la partitura deve uscire listata a lutto»; e poco dopo, con insistenza: «Deve pubblicare la partitura listata a lutto, in modo che mostri anche esternamente la sua melanconia». Infine, il 29 dicembre, il giorno prima dell'esecuzione, riferiva quasi con soddisfazione a Elisabetta von Herzogenberg: «Gli orchestrali suonano la mia nuova Sinfonia con dei bracciali neri al braccio, per via del suo tono funebre. Dovrebbe inoltre essere stampata su carta listata a lutto». Ciò non toglie che esistano nella partitura alcune caratteristiche formali e stilistiche in grado di avvalorare sia le impressioni e le definizioni della critica, sia le troppo interessate indiscrezioni fornite da Brahms: il trattamento degli strumenti a fiato, per esempio, genera reminiscenze di carattere pastorale o quanto meno naturalistico, se non apre addirittura a visioni agresti e bucoliche, in un'atmosfera conciliante di serenità e di calore umano che Brahms sa trasmettere con estrema finezza 'sentimentale'. O, sull'altro versante, la cantabilità dei violoncelli e in genere degli archi può essere, romanticamente, espressione di una struggente malinconia, intrisa di tristezza e di dolcezza insieme, su un vasto spettro di combinazioni timbriche. Il primo tempo è una delle costruzioni più compiute e grandiose di tutta la storia del sinfonismo ottocentesco. Dal frammento tematico iniziale dei violoncelli (tre sole note), al caldo fraseggio dei corni, al disteso e lirico tema dei violoncelli, Brahms sembra voler rimettere in gioco tutte le possibilità di elaborazione formale della tradizione sinfonica alle sue spalle. Il secondo tempo, in apparenza semplice, sottintende in realtà nelle elaborazioni interne tematiche e armoniche più vaste complessità. Il terzo tempo, a sua volta, allarga ancora la fisionomia formale della Sinfonia. La tradizione viennese e schubertiana dà qui la mano a Brahms per una fugace evocazione di un mondo perduto e ormai affidato alla memoria. L'ultimo movimento si ricollega alla drammaticità del primo tempo, in uno sviluppo sempre più in tensione ottenuto attraverso la modificazione degli elementi d'origine e la tecnica della variazione.

[Sergio Sablich]

# Interpreti

## GIAMPAOLO PRETTO

È direttore principale dell'Orchestra Filarmonica di Torino dal 2016. Precedentemente, col ruolo di Maestro preparatore dell'Orchestra Giovanile Italiana, ha avviato alla professione nel corso di un ventennio centinaia di giovani musicisti ora attivi nelle orchestre di tutto il mondo. Diplomato in flauto e composizione ai Conservatori di Verona e Torino, ha studiato direzione con Piero Bellugi. Debutta in campo sinfonico nel 2009, dirigendo la tournée italiana dell'Orchestra georgiana Paliashvili. Da allora ad oggi ha diretto decine di produzioni sinfoniche ed è salito sul podio di numerose compagini, con alcune delle quali ha instaurato un rapporto artistico di felice assiduità: tra queste il Teatro Petruzzelli di Bari, la Sinfonica Abruzzese, la cinese Wuhan Philharmonic, l'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, l'Unimi di Milano, l'OPV di Padova, la Haydn di Bolzano e altre ancora. Ha diretto per tre volte di seguito (2016-2018) il concerto di Capodanno all'Opera di Firenze, nonché numerose dirette radiofoniche Rai dal Festival Mito con la Filarmonica di Torino. Il suo repertorio spazia dal barocco al contemporaneo, privilegiando romanticismo e Novecento storico. Particolarmente a suo agio nel repertorio sinfonico-corale, ha diretto in questa veste *Das Gebet des Herren* di Schubert (Novara

2007), *Misericordium* di Britten (Firenze 2013), *Nänie* di Brahms (Bari 2017), *Messa in mi minore* di Bruckner (Bolzano e Trento 2016). Ha diretto molte prime italiane, tra cui i *Quattro preludi e fuga* di Bach/Stravinsky per la stagione 2016 dell'Orchestra di Padova e del Veneto, *Feux d'artifices* di G. Connesson per Mito 2018 e il *Concerto per viola* di Jennifer Higdon per Mito 2019; oltre ad altra preminente musica del nostro tempo, come *Sciliar* di Battistelli, *Concerto per pubblico e orchestra* di Campogrande, e altri brani di Colasanti, Pierini, Glass, Mintzer, Pärt, Rihm. Ha accompagnato in numerosi concerti e festival solisti del calibro di Gabriela Montero, Enrico Dindo, Andrea Lucchesini, Chloe Mun, Benedetto Lupo, Suyoen Kim, Signum Quartet, Nils Mönkenmeyer, Pietro De Maria. Nel 2020 ha debuttato con la Filarmonica Toscanini di Parma, cui seguiranno l'Orchestra dell'Arena di Verona e la prima assoluta dell'Opera *La notte di San Nicola* di Nicola Campogrande sul podio del Petruzzelli. Assegnatario di molti premi e riconoscimenti, tra cui il Barison nel 1987, il Siebneck-Abbiati nel 2003 (col Quintetto Bibiena), il G.F. Pressenda nel 2008, è impegnato anche come compositore: ha al suo attivo il concerto per flauto, cello e orchestra d'archi *Nine Rooms* (2013); il quartetto *A flat*, commissione 2014 dell'Ex Novo Ensemble di Venezia;

*Per quelli che volano*, concerto per clarinetto e orchestra commissionato dalla Haydn di Bolzano e diretto in prima esecuzione nel 2016; *Tre d'amore* per orchestra da camera (2018), eseguito sul podio dell'Unimi a Milano. Nel 2019 Durand ha pubblicato la sua trascrizione per quintetto della seconda Sonata di Debussy. Il canale televisivo Classica di Sky gli ha dedicato due approfonditi ritratti per le serie *I notevoli* e *Contrappunti*.

## ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO

Fondata nell'ottobre 1966, in oltre 50 anni di attività l'Orchestra di Padova e del Veneto si è affermata come una delle principali orchestre italiane. Unica Istituzione Concertistica-Orchestrale attiva in Veneto, l'OPV realizza circa 120 tra concerti e opere liriche ogni anno, con una propria Stagione a Padova, concerti in Regione e per le più importanti Società di concerti e Festival in Italia e all'estero. La direzione artistica e musicale dell'Orchestra è stata affidata a Claudio Scimone (dalla fondazione al 1983), Peter Maag (direttore principale, 1983-2001), Bruno Giuranna, Guido Turchi, Mario Brunello (direttore musicale, 2002-2003), Filippo Juvarra. Nel settembre 2015 Marco Angius ha assunto l'incarico di direttore musicale e artistico. L'OPV annovera collaborazioni con i nomi più insigni del concertismo internazionale, tra i quali si ricordano S. Accardo, M. Argerich, V. Ashkenazy, I. Bostridge, R. Chailly, G. Gavazzeni, R. Goebel, P. Herreweghe, C. Hogwood,

S. Isserlis, L. Kavakos, T. Koopman, R. Lupu, M. Maisky, Sir N. Marriner, V. Mullova, O. Mustonen, A. S. Mutter, M. Perahia, I. Perlman, S. Richter, M. Rostropovich, K. Zimerman. Accanto all'esperienza sinfonica l'Orchestra si è distinta anche nel repertorio operistico, riscuotendo unanimi apprezzamenti in diversi allestimenti di *Don Giovanni*, *Le nozze di Figaro*, *Così fan tutte* e *Il flauto magico* di Mozart, *Orfeo ed Euridice* di Gluck, *Il barbiere di Siviglia*, *Il turco in Italia* e *La Cenerentola* di Rossini, *Norma* e *I Capuleti e i Montecchi* di Bellini, *L'elisir d'amore*, *Don Pasquale*, *Lucrezia Borgia*, *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, *Rigoletto* e *Il Trovatore* di Verdi, *La vedova allegra* di Lehár. Nella Stagione 2015/2016, su ideazione di Marco Angius, l'OPV ha ospitato Salvatore Sciarrino come compositore in residenza realizzando il primo ciclo di *Lezioni di suono*, esperienza che si è poi rinnovata nelle Stagioni successive con Ivan Fedele, Giorgio Battistelli e Nicola Sani. Sempre nel 2016, l'esecuzione integrale delle Sinfonie di Beethoven dirette da Angius nell'ambito del "Ludwig Van Festival" è stata accolta da un eccezionale consenso di pubblico e di critica, confermato nel 2017 con l'integrale delle Sinfonie di Schubert. Negli ultimi anni l'Orchestra ha ampliato il proprio impegno in ambito *educational*, sviluppando programmi specifici per il pubblico delle famiglie e dei bambini e percorsi di formazione dedicati alle scuole dell'infanzia. L'Orchestra è protagonista di una nutrita serie di trasmissioni televisive per Rai5 con i tre cicli di *Lezioni di suono*, *Inori* di Stockhausen (dalla Biennale di Venezia) e *Sconcerto* di Battistelli

con Elio, oltre che di una vastissima attività discografica che conta più di 60 incisioni per le più importanti etichette. Tra le pubblicazioni più recenti i Concerti per pianoforte e orchestra di C.P.E. Bach con Orazio Sciortino (Amadeus); i Concerti per violino e orchestra di Mozart con Sonig Tchakerian (Universal); *Quodlibet* con musiche di Castiglioni, *Abyss* con musiche di Donatoni, *An Mathilde* con musiche di Dallapiccola e Togni, *L'Arte della fuga* di Bach/Scherchen (Stradivarius) e *Altri volti e nuovi* 1 e 2 dedicati all'opera di Salvatore Sciarrino (Decca Italia) diretti da Marco Angius. L'OPV è sostenuta da Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione del Veneto e Comune di Padova.

*Violino principale*  
Giacomo Bianchi

*Violini I*  
Stefano Bencivenga \*\*  
Ivan Malaspina  
Laura Maniscalco  
Davide Dal Paos  
Enrico Rebellato  
Rebecca Innocenti  
Chrystelle Catalano  
David Scaroni  
Anna Del Bon

*Violini II*  
Fiammetta Casalini \*  
Elena Meneghinello  
Chiara Meneghinello  
Samuele Bianchi  
Chiara Di Bert  
Alessandra Bano  
Pavel Cardas  
Suela Cazazi

*Viole*  
Paolo Fumagalli \*  
Floriano Bolzonella  
Silvina Sapere  
Giada Broz  
Federico Furlanetto  
Matilde Cerutti

*Violoncelli*  
Francesco Martignon \*  
Giancarlo Trimboli  
Caterina Libero  
Fernando Sartor  
Irene Zatta  
Anna Campagnaro

*Contrabbassi*  
Francesco Di Giovannantonio \*  
Daniele Carnio  
Piero Leone

*Flauti*  
Mario Folena \*  
Riccardo Pozzato

*Ottavino*  
Simone Candiotta

*Oboi*  
Paolo Brunello \*  
Erika Rampin

*Clarinetti*  
Luca Lucchetta \*  
Matteo Spanio

*Fagotti*  
Aligi Voltan \*  
Marina Martelli

*Controfagotto*  
Matteo Scavazza \*

*Corni*  
Marco Bertona \*

Alberto Prandina  
Danilo Marchello \*  
Giovanni Catania

*Trombe*  
Simone Lonardi \*  
Roberto Caterini

*Tromboni*  
Alessio Brontesi \*  
Filippo Munari  
Fabio Rovere

*Tuba*  
Roberto Ronchetti \*

*Timpani*  
Alberto Macchini \*

*Percussioni*  
Saverio Rufo \*

\* Prima parte

\*\* Concertino

## Prossimi concerti



**Sabato 15 febbraio**  
Teatro Sociale, Rovigo  
ore 21.00  
Nell'ambito della Stagione 2019/2020  
del Teatro Sociale di Rovigo

**ORCHESTRA DI PADOVA  
E DEL VENETO**  
**BEATRICE VENEZI**  
Direttore

**G. HOLST**  
*The Planets* (versione di G. Morton)

Con le proiezioni di immagini  
e filmati dal Sistema Solare curate  
da INAF - Osservatorio Astronomico  
di Padova e "Big Rock - Institute  
of Magic Technologies"

**BIGLIETTI** €3-10



**Gioved  27 febbraio**  
Auditorium Pollini  
ore 20.45  
*Ciclo completo, ciclo parziale Blu*

**Venerdi 28 febbraio**  
Auditorium Pollini  
ore 20.45  
*Fuori abbonamento*

**G RARD KORSTEN**  
Direttore  
**FEDERICO COLLI**  
Pianoforte

**BEETHOVEN**  
Concerto n. 5 per pianoforte  
e orchestra "Imperatore"  
**BEETHOVEN**  
Sinfonia n. 7

*Beethoven250*

## Dona all'OPV e risparmi il 65% di imposta.

**Detraibilità Fiscale delle donazioni Art Bonus D.L. N° 83/2014: una grande opportunità per destinare le imposte al sostegno dell'Orchestra di Padova e del Veneto.**

Dal 2018 l'Orchestra di Padova e del Veneto, in quanto Istituzione Concertistica Orchestrale (I.C.O.), può permettere ai suoi sostenitori di usufruire dell'Art Bonus ai sensi dal D.L. n° 83/2014.

### **COS'È L'ART BONUS?**

L'Art Bonus è una norma che permette, dal 2018, la detrazione fiscale del 65% di quanto versato a titolo di donazione a sostegno dell'Orchestra di Padova e del Veneto: versando a OPV € 10.000, ad esempio, il donatore avrà scontati € 6.500 dalle imposte dovute in tre uguali quote annuali (codice F24: 6842).

### **SEMBRA SEMPLICE. LO È! COME ADERIRE?**

Versando una donazione all'IBAN dell'Orchestra di Padova e del Veneto, IT23K03069096061000000160309, esclusivamente tramite bonifico bancario, con la seguente causale:

"Art Bonus - Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto - Codice fiscale o P. Iva del mecenate - Progetto Musica e Territorio 2019".

### **COME BENEFICIARE?**

Per una persona fisica, la donazione non può superare il 15% del reddito imponibile. In questo caso, in dichiarazione dei redditi sarà possibile inserire i dati del bonifico effettuato e scontare il 65% di quanto versato, in quota parte di un terzo ogni anno da quello del versamento. Ad esempio: versati € 10.000, ogni anno verrà consentito uno sconto netto di imposta di € 2.166,67, da usare per IRPEF, IMU, addizionali.

Per una impresa, la donazione non può superare lo 0,5% dei ricavi annui (ad esempio €10.000 per ricavi pari a € 2.000.000, viene registrata in contabilità, e permette l'impiego del credito dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello del versamento, per compensare IRES, IVA, IMU e altre imposte).

## **QUALE BENEFICIO PER IL DONATORE?**

Orchestra di Padova e del Veneto si impegna a rendere pubblico sul proprio sito, sui social network, nella propria corrispondenza, nel proprio programma e nei propri libretti di sala i nomi e i marchi dei donatori. Per l'adesione a sostegno di specifici programmi, OPV si impegna ad effettuare edizioni speciali e citazioni specifiche del donatore.

## **COME SI CERTIFICA IL BONUS?**

Una volta ricevuta la donazione, farà tutto OPV: la donazione e il donatore verranno dichiarati sul sito [artbonus.gov.it](http://artbonus.gov.it) che rappresenta lo strumento di certificazione per l'Agenzia delle Entrate. Anche il donatore può registrarsi al sito e rendere nota la propria attività di sostegno all'Arte e alla Musica.

## **PROGETTI SPECIALI**

Per interventi di sostegno consistenti, OPV promuoverà attraverso il sito [opvorchestra.it](http://opvorchestra.it) il sostegno ricevuto dal donatore, e proporrà progetti speciali - anche con la collaborazione del donatore - da sostenere a favore della cultura musicale, delle scolaresche, della cittadinanza, e del territorio, per favorire la crescita di Padova come "Casa della Musica" del Veneto.

L'Ufficio Marketing e Sviluppo OPV è a disposizione al numero 049/656626 e alla mail [amministrazione@opvorchestra.it](mailto:amministrazione@opvorchestra.it) per ogni ulteriore chiarimento.





**54ª Stagione concertistica 2019/2020**  
**PRISMI**

[www.opvorchestra.it](http://www.opvorchestra.it)

Bunker / Lucio Schiavon

